

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE

Insieme si riparte

Attualità
Migrazione e accoglienza

Giovani
Un doppio campo estivo ACG a Narnia!

Unione femminile
Questione di gender



Grande impegno per rispondere in modo concreto ai bisogni della Comunità È tempo di ripartire

di Giuseppe La Falce

È tempo di ripresa... Dopo le vacanze estive, la gioia dei campi ed il meritato riposo, è tempo di programmazione e realizzazione di nuove attività. Riprende la scuola, il lavoro, le attività sportive per i ragazzi... Anche le attività in Parrocchia si rianimano dopo la pausa estiva.

In questi giorni, grande è stato l'interesse, da parte dei media, per la nostra Associazione.



Sono stato interpellato da più di un giornalista per conoscere come l'AC si muove rispetto ad argomenti come la questione migranti e profughi, sugli Oratori, sul ruolo delle Parrocchie nell'organizzazione delle attività con i ragazzi o nell'accoglienza dei bisognosi alla luce del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco.

Ed è rispondendo a queste domande che ho preso ancora di più consapevolezza di quanto importante sia il nostro lavoro al servizio della Chiesa.

È necessario intensificare gli sforzi e l'impegno per dare risposte concrete a problemi che affliggono le nostre Comunità attraverso la nostra costante e significativa presenza sul territorio.

Serve l'aiuto di tutti per far crescere, sempre di più, il seme della solidarietà e della fraternità.

Nei prossimi giorni ci riuniremo per verificare, programmare e mettere in atto strategie mirate ad accogliere ragazzi, giovani, adulti e famiglie con attività sempre più interessanti e coinvolgenti.

Auguri a tutti voi per una buona ripresa!

Dal diario di bordo... scorro sul mio smartphone le foto scattate in questa calda estate. I paesaggi che ho potuto ammirare sono stati vari ma solo in parte catturati dalla fotocamera: montagne, laghi, boschi, vallate, per arrivare fino al mare. Bei ricordi custoditi nel cuore.

Il mare! Da diversi anni non lo vedevo e questa occasione mi ha permesso di fermare un attimo il tempo per valutare la navigazione della mia vita. Tante volte mi sento un capitano che governa la propria nave con sicurezza e determinazione, altre mi sento in balia di onde ed avvenimenti più o meno complicati che mi trascinano in spiagge non previste o sconosciute, un po' alla deriva. Anche perdersi però può aiutare a ritrovarsi per ripartire con fiducia: dagli errori si può trarre insegnamento se, con umiltà, ci si interroga e si ha il coraggio di ammetterli per superarli e proseguire.

Di notte il mare sembra veramente tanto buio, ma in cielo ci sono le stelle che illuminano, che guidano. Di fatto anche di notte il mare non sta fermo, ci sono le onde: "non fermarti nemmeno nei momenti bui", sembra quello che abbiano voluto indicarmi. Decido di creder loro come solo un buon amico può suggerire.

E torna l'aurora, il sole riappare a splendere sul mare e mi dà la certezza che la rotta è sempre quella: ancora alla speranza, sorretta dalla fede, armata di carità; anche se fosse un giorno di tempesta.

Grazie mare per avermi ricordato che sono parte di un infinito che vive dentro e fuori di me, sono pronta a scoprire nuove mete di questo viaggio di mamma.



Qualche spunto di riflessione sul tema dei migranti e la loro accoglienza “Ero forestiero e mi avete ospitato”

di Davide De Lorenzi

“**M**adre e sorella Terra”, nostra “casa comune”: sono due espressioni forti di Papa Francesco che ricorrono nell’enciclica “Laudato sii”, su cui alle nostre latitudini l’inserito “Pegaso” di Popolo e Libertà (edizione del 28 agosto 2015) ha proposto alcuni interessanti approfondimenti. È un documento di grande importanza, oltre il cliché del Papa diventato “verde”, perché pone delle basi attuali e aggiornate per leggere, cambiare, migliorare la vita sul nostro Pianeta. Sarà interessante leggerlo insieme nelle parrocchie, confrontarsi, perché c’è molto davvero da meditare e moltissimo da fare.

Tra le innumerevoli piste di riflessione, vorrei trattare il tema dei migranti e della loro accoglienza perché c’è qualcosa che non quadra. Non possiamo essere indifferenti di fronte al tragico e quotidiano resoconto di naufragi di barconi, viaggi della morte per terra e per mare. Il tema è complesso e parte da territori in balia di gruppi armati, contrabbandieri di armi e di persone, sfruttatori e mercenari di guerre e di violenze. Se la Terra è madre siamo tutti fratelli; non solo, sappiamo che siamo tutti creature del Padre, quindi fratelli in Lui: qui tocchiamo il centro del messaggio di Gesù, il comandamento dell’amore. Se siamo veramente cristiani non possiamo allora sentirci lacerati per queste continue stragi. Ma cosa fare? Il problema può avere risvolti sorprendenti: ad esempio perché in certi posti del mondo non si riesce a far tacere la violenza e la guerra? In questo modo si eviterebbe che milioni di persone siano costrette a fuggire dalle loro case.

Il problema è davvero complesso certo, ma le cose non cambiano, anzi. Una delle cause è che spesso gli interessi sono divergenti: a qualcuno fa comodo che sia così. Un esempio? Il giro d'affari del commercio internazionale di armi nel 2014 era di oltre 1750 miliardi di dollari all’anno (circa il PIL dell’India!): i maggiori esportatori sono Usa e Russia che, da soli, rappresentano il 56% del mercato... È risaputo che dietro a molte scene di violenza africane o asiatiche ci sia la lotta per le materie prime, per punti strategici legati anche al traffico di armi e droghe, per zone di sfruttamento agricolo, minerario, umano. Non si potrebbe allora fare di più per risolvere queste situazioni?

C’è poi il punto terribile di questi viaggi della morte, gestiti da contrabbandieri di uomini disposti a tutto. L’Europa, Italia e Grecia in primis, sono confrontati con questa realtà. Le risposte di generosità e di accoglienza non mancano, anche in Svizzera. Ma è triste constatare che anche tra molti credenti si sia diffusa la percezione che in fondo sia giusto chiudere le frontiere o peggio – che basti alzare muri e barriere di filo spinato. Persino il presidente del governo di un cantone ha proposto queste idee. Come cristiani – se lo siamo realmente e non nell’ipocrisia – dovremmo trasformare questo in accoglienza dello straniero, del profugo, della vedova, dell’orfano. Non basta richiamarsi ai valori cristiani in modo generico, fregiarsi di portare sulla felpa croci svizzere o difendere a denti stretti il Salmo svizzero. L’essere cristiani non è una questione elettorale ma esistenziale.



Due campi estivi ACG: una forte esperienza cristiana per i giovani A Narnia per un'avventura travolgente

di Isabel Indino

Nello scorso numero di Spighe abbiamo vissuto le avventure del campo estivo ACR. Con lo stesso fantastico tema de “Le Cronache di Narnia” (C.S.Lewis) si sono tenuti in contemporanea non uno ma ben due campi estivi di Azione Cattolica Giovani. Quest’anno infatti il nostro settore giovani si è trovato confrontato con un nuovo orizzonte: il gran numero di partecipanti sempre in aumento di anno in anno ha portato responsabili e animatori a mettersi in gioco per una doppia sfida entusiasmante, ovvero un campo dedicato ai preadolescenti dagli 11 ai 13 anni (ACG medi, nella ormai immancabile casa La Montanina di Camperio) e un altro per gli adolescenti dai 14 ai 16 anni (ACG Grandi, a Bosco Gurin).

Vi proponiamo le intense testimonianze di Roberto Ghiazza e Chiara Ceppi, che ci fanno rivivere le emozioni dei due campi: due realtà parallele, unite da un tema e da un gruppo di animatori e di responsabili pronto a lavorare insieme per far vivere ai partecipanti un’esperienza davvero indimenticabile!

Per chi è curioso e sente già nostalgia di quell’atmosfera che solo l’ACG sa creare, non perdetevi i resoconti proposti dall’atelier giornalismo nel corso dei campi estivi su live.azionecattolica.ch. Tutte le informazioni sul settore giovani e le sue attività sono disponibili su www.azionecattolica.ch/giovani.

ACG Medi: un messaggio di speranza da vivere insieme

di Roberto Ghiazza

Quello di quest’anno è stato un Campo Estivo davvero straordinario ed indimenticabile! Potrebbe essere l’annuale inizio di questo articolo... eppure quest’estate è stata caratterizzata da molte novità che hanno reso questo campo speciale, almeno rispetto ai precedenti.

La scelta di un “doppio-campo” è stata importante e in un certo senso decisiva, perché ha permesso di creare delle attività molto specifiche per questi ragazzi che crescono in fretta e, altrettanto veloce-

mente, si muovono dall’infanzia verso l’età adulta. A Camperio si è tenuto il **campo dedicato ai pre-adolescenti** e per l’occasione abbiamo avuto la possibilità di avere con noi un nuovo assistente: **don Samuele Tamagni**. Per lui è stata una novità assoluta, anche perché non aveva mai partecipato ad una colonia in precedenza. Dopo qualche giorno d’ambientazione si può però dire che se la sia cavata egregiamente, riuscendo a coinvolgere i ragazzi presenti, parlando con loro, ridendo e scherzando.

Questo aspetto è fondamentale in un campo come il nostro: la presenza di un sacerdote rende l'aspetto sacro più serio e intenso. Attenzione però! Serio non significa noioso e poco interessante per i giovani. La grande sfida sta proprio qua: riuscire a coinvolgere i ragazzi, avvicinarli ad un messaggio sempre fresco, che rischia però, troppo spesso, di rimanere relegato ai libri canonici e ai manuali di catechismo. Il cristianesimo è prima di tutto un'esperienza di vita vera e per essere percepita come tale deve essere anche approfondita nei suoi differenti aspetti. I nostri campi hanno l'ambizione di essere lo strumento adatto a questo *target* d'età per avvicinarsi e per intensificare questo rapporto con Dio e con la Chiesa, intesa come comunità di persone, concetto che sempre più spesso viene dimenticato dai più, anche purtroppo dagli addetti ai lavori.

Ma dopo le grandi avventure estive cosa ci portiamo a casa? Sicuramente la consapevolezza di essere parte

di un grande progetto, di qualcosa di bello... ma come facciamo ad andare avanti, a continuare durante l'anno questa esperienza così forte e importante? Cosa possiamo fare per riportare nella nostra società questo messaggio di speranza?



ACG Grandi: dopo gli esami di maturità un tuffo nel magico mondo di Narnia

di Chiara Ceppi

Lo vi racconterò qualcosina della mia esperienza come animatrice al campo dei grandi, che è stato ricco di novità e scoperte.

Fin da quando è stato deciso che il *fil-rouge* sarebbe stato Narnia, io mi sono tuffata nella sua storia incaricandomi di sviluppare il teatro adattandolo alla colonia, ossia di ideare le scenette che aprono le giornate e ne stabiliscono il tema. È stato divertentissimo svolgere questo compito, ma le sfide e le incognite non sono state poche, perché non potevo più basarmi sull'ambientazione familiare della cara vecchia Montanina e non sapevo esattamente che materiale avremmo avuto a disposizione, in quanto molto di esso era da condividere con il gruppo dei Medi.

Nonostante ciò non è stato impossibile e questo lavoro mi ha accompagnata nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, popolando i miei ultimi mesi al liceo di animali parlanti, fauni e streghe cattive, che di tanto in tanto, quando le lezioni diventavano troppo contorte, facevano capolino tra le pagine de "I promessi sposi" o tra quelle del mio formulario di matematica. E più di una volta, studiando per

gli esami di maturità con i compagni di classe, mi è stato chiesto perché avessi liste di giochi d'acqua o schemi per giochi notturni scritti nei quaderni degli appunti. Insomma, la prospettiva di quelle due attesissime settimane ha arricchito il periodo della maturità, variando anche un po' la materia su cui dovevo concentrarmi.

Uno dopo l'altro tutti gli esami sono passati e il giorno stesso della consegna delle licenze di maturità, immediatamente dopo la cerimonia, io mi sono ritrovata catapultata in colonia a Bosco Gurin. Questo cambio così repentino di ambiente e di persone per me è stato un po' come varcare le soglie dell'armadio guardaroba che introduce a Narnia e che separa il mondo della quotidianità da quello dello straordinario, e il campo di quest'anno è stato proprio così: straordinario.

Era tutto nuovo e tutto da scoprire e dovevamo confrontarci con la diversità dei luoghi e dei mezzi a disposizione rispetto a ciò che eravamo abituati; spesso abbiamo dovuto ridimensionare i programmi, semplificare attività e inventare giochi all'ultimo, ma, sebbene ogni tanto il Grünch (per chi sa





LE CRONACHE DI NARNIA

Ogni campo estivo di ACG è un tuffo in un'ambientazione speciale, curata fin nei minimi dettagli. Teatri e giochi di ruolo fanno immergere i partecipanti in personaggi di celebri storie, usate come grande strumento per trasmettere importanti insegnamenti cristiani. La fantasia e la funzione del racconto diventano gli strumenti chiave per riuscire a parlare ai ragazzi e catapultarli in un mondo nuovo, in cui possono scoprire, giorno dopo giorno, nuove sfaccettature di se stessi e mettersi in gioco con l'aiuto dei tanti amici conosciuti durante il campo.

Sofian, partecipante al campo ACG Medi, ripercorre alcune scene del teatro, ricordando le avventure di Narnia: "Fin dall'inizio ci hanno informato che ci sarebbe stato un teatro. Quando siamo arrivati c'era da subito una bella ambientazione su Londra nella seconda guerra mondiale, ma era tutta una messinscena: infatti la vera ambientazione era il mondo di Narnia. Dopo la prima attività serale siamo andati in giardino ed è subito incominciato il teatro: il tema era l'accoglienza, rappresentata dal fauno Tumnus il quale ha accolto la piccola Lucy in casa sua. Il secondo giorno di colonia, dopo colazione, il fauno Tumnus, piangeva perché aveva tradito la sua amica Lucy: la Strega Bianca voleva infatti catturarla. Il fauno decise però di farla scappare attraverso il celebre armadio di Narnia. La stessa mattina, c'è stato un altro teatro che si svolgeva all'interno della casa del professor Kirke, zio dei protagonisti: Lucy continuava a dire che era andata a Narnia attraverso l'armadio ma nessuno le credeva...". Accoglienza, amicizia, fiducia, il lasciarsi guidare: questo sono solo alcuni degli importanti messaggi scaturiti dal teatro. Storie che fanno sognare, vivere in un mondo fantastico e che in maniera unica e incisiva, riescono a rendere ogni campo estivo un travolgente viaggio da portare con sé ogni giorno, anche nel quotidiano.

di cosa parlo) sia stato avvistato aggirarsi famelico per i corridoi dell'ostello, secondo me ce la siamo cavata egregiamente! Personalmente credo che l'esperienza a Bosco Gurin abbia insegnato molto a tutti noi animatori per quanto riguarda la capacità di adattamento e la creatività nel saper trovare sempre nuove ed entusiasmanti alternative per far divertire i ragazzi. Siamo cresciuti sia come gruppo che, almeno per quanto mi riguarda, personalmente, nella condivisione di quel breve, seppur intenso, indimenticabile periodo.

Ma tra una caccia al tesoro della durata di un giorno, una tendata con tanto di grigliata e falò, tra scenette spassosissime interpretate dai ragazzi, canti, riflessioni spirituali e passeggiate in montagna, come per i fratelli Pevensie della storia di Narnia, anche per noi è giunto il momento di ritornare a casa, di superare nuovamente le ante del vecchio armadio per tornare a immergerci nell'ordinarietà quotidiana.

E così anche l'avventura del Campo Estivo 2015 è terminata, ma il suo ricordo e le sue emozioni accompagneranno ancora per un po' il cuore e i pensieri di tutti coloro che l'hanno vissuta, rivivendo nei loro racconti e facendo spuntare i loro sorrisi.





L'esperienza come animatore alla colonia diurna Grest Ticino Il tempo vola quando vivi davvero

di Endrit Pedetti

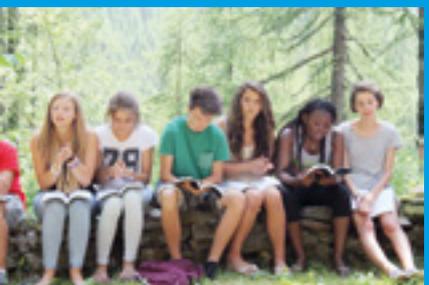
Ognuno di noi, nel proprio tempo, è un pastore; per ognuno di noi, nel proprio percorso di vita, ci saranno delle persone a cui sarà necessario mostrare la via, la bellezza di esistere, che siano amici, figli o ancora semplici bambini partecipanti ad una colonia. Così, dunque, un animatore è un pastore, responsabile di mostrare la via ai fragili bambini che, sorridenti, si presentano alle porte della colonia.

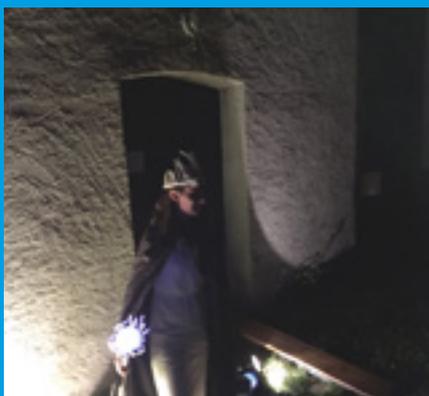
Sono quattro le settimane che quest'anno ho vissuto a contatto con queste meravigliose creature, e sono quattro le settimane in cui emozioni e gioia sono state protagoniste assolute del nostro tempo alla colonia diurna Grest Ticino.



Le settimane erano strutturate in modo simile, ma ogni giorno era differente, speciale alla sua maniera: accoglienza tra musica e balli, atelier vari, pranzo in compagnia, vite di gruppo tra sbuffi e attenzione e infine le attività del pomeriggio, fatte di acqua e rotazioni tra decine di postazioni. Il martedì tutti in piscina e il giovedì a passeggio, una volta qui e una volta là. All'inizio non ce ne rendiamo conto, ma giorno dopo giorno, attività dopo attività, entriamo a far parte di una nuova realtà, un'altra vita, fatta di continui confronti con grandi e piccoli e vissuta, dalla sveglia alla 'buona notte', sempre in compagnia, il tutto ad un ritmo elevato, portato a tale livello dal lavoro da svolgere e dalla grandezza di un'impresa come quella di un Grest da quattro settimane. Così, dunque, pian piano esci dalla routine di sempre e cominci ad entrare in quella magia del Grest, che tutto d'un tratto ti sbatte fuori, con zaino sulle spalle e valigia alla mano, con tutto ciò di vissuto a ronzi per la testa. Non è qualche cosa di brutto, ma di improvviso: ogni mattina ti ritrovi ad accogliere la frenesia dei ragazzi e poi tutto d'un colpo sei tranquillo a riordinare, prima della cena. Sono quattro settimane volate come una foglia al vento, ora dopo ora, giorno dopo giorno; ripensavi alle settimane passate e non capivi neppure bene quanto tempo e quanti giorni fossero già passati. Sarà che il tempo vola, quando ci si diverte, quando si vive davvero.

Sono esperienze che ognuno di noi dovrebbe fare, per rafforzare l'animo, per scoprire valori e fattori essenziali per la nostra crescita personale. Per vivere tanta gioia in un ambiente unico e magico.







CAMPO ACG GRANDI



Il sabato mattina... divertiti con l'ACR! Bentornati a scuola

di Martina Robbiani

Carissimi bambini,

Il nuovo anno scolastico è già ricominciato! Vi auguriamo di vivere con gioia quest'avventura che vi farà crescere e imparare tante cose nuove. Le giornate saranno ancora più belle se portate allegria nella vostra classe e se potrete essere d'aiuto ai vostri compagni. A proposito, **com'è il tuo compagno di banco? Parlaci del tuo amico** e invia lo scritto al nostro segretariato: Azione Cattolica Ticinese, via Cantonale 2A, CP 5286, 6901 Lugano. Nel prossimo numero pubblicheremo le descrizioni e i racconti!



Nel frattempo noi ci siamo messi al lavoro per organizzare le prossime attività ACR! Non perdetevi i sabati mattina organizzati all'oratorio di Lugano e soprattutto il torneo di

footballino, grande novità di quest'anno! A pagina 20 trovate già tutti gli appuntamenti da inserire in agenda!

Ci vediamo presto!

Il comitato ACR:

*Martina, Linda, Matteo,
Alex e don Emanuele*



BENVENUTI A SCUOLA!

L'estate è ormai passata e la scuola è già iniziata! Tutti insieme nei nuovi banchi e non siamo per niente stanchi. La vacanza è un ricordo lontano che ci lascia piano piano. Tornare a scuola è bello lo so perché i miei compagni ritroverò. Le mie maestre mi aspettano già e nulla più ci separerà. Tante cose belle e interessanti imparerò e per tre anni insieme a voi mi divertirò. Tutti insieme cresceremo e ogni giorno ci ritroveremo per conoscere in allegria e volerci bene in armonia.

Filastrocca degli alunni di una terza elementare

AVVISO AGLI ANIMATORI

Cerchiamo sempre giovani che ci diano una mano a gestire i sabati dell'ACR e le varie attività. Se hai tempo e voglia di aiutarci contattaci all'indirizzo email ragazzi@azionecattolica.ch.



TORNEO DI FOOTBALLINO CHAMPIONS LUGANO 2015

Sabato 17 ottobre

Dalle 15 alle 17:30

Oratorio di Lugano

Piazza san Rocco 3 – Quartiere Maghetti

Iscrizione delle squadre dalle 14:30 alle 15

Dai 6 ai 99 anni!!!

Premiazione alle 17:15

Merenda offerta e buvette!



Con la partecipazione di



Quartiere Maghetti
Piazza san Rocco 3 — Lugano
www.oratoriolugano.ch
www.azionecattolica.ch



Oratorio
Lugano

Sei teologhe per sei conferenze, dalle suore di S. Brigida a Lugano La vita di donne e uomini ai tempi del gender

di Corinne Zaugg

Oltre al gran caldo, quest'estate ci ha fatto compagnia, rimbalzando dai social media ai nostri quotidiani e viceversa, anche un vivace dibattito legato al tema dell'identità di genere. Una questione "spinosa ma necessaria" come l'ha definita Chiara Giaccardi nel suo bell'articolo su "Avvenire" del 31 luglio. "Spinosa" perché il sostantivo "gender" si è col passare del tempo, caricato di significati sempre più pesantemente negativi tanto da essere stata messa all'indice quasi come parola, e quindi pensiero, proibito, soprattutto nel mondo cattolico. E "necessario" perché non si può restare bloccati ai margini di un dibattito, rifiutandosi di chinarsi criticamente sulla questione.

È per questo che l'Unione Femminile che da sempre si occupa di pensare con le donne il tempo che stiamo vivendo, ha deciso di offrire a tutta la nostra diocesi –uomini, donne, sacerdoti, seminaristi, studenti della Facoltà, religiose e religiosi- l'occasione di confrontarsi su questo, come su altri temi legati al

femminile e al maschile ai tempi del gender, grazie al contributo di sei teologhe italiane che fanno capo al Coordinamento delle Teologhe italiane. Il 19 settembre aprirà le danze, presso la Casa delle Suore di San Brigida a Lugano-Paradiso, Lucia Vantini, filosofa, teologa e insegnante presso l'istituto superiore di scienze religiose di Verona e presso gli Studi Teologici San Zeno e San Bernardino, che ci proporrà di affrontare l'argomento del maschile e del femminile, con "uno sguardo diverso". È questo, infatti, il titolo che ha scelto per questo nostro primo incontro perché le cose, le situazioni e anche i temi, cambiano in maniera significativa a seconda dal lato da cui vengono visti, presi o affrontati.

Perché, ci spiega la professoressa Vantini, cambiando i soggetti cambia anche la narrazione. È diverso, infatti, se la storia di Cappuccetto Rosso viene narrata dalla bimba, dalla nonna, dal cacciatore o dal lupo! Cambiare il punto di vista permette non solo di cambiare la prospettiva, ma addirittura di rifare la mappa. Molto spesso in passato, infatti, la parzialità e la soggettività di uno sguardo è stato assunto come intero, esaustivo, unico, dando vita ad una storia e una narrazione ritenute universalmente valide e imparziali.

È una conquista di queste nostre amiche teologhe l'aver scoperto e mostrato come anche nella Chiesa, anche nell'approccio alle Scritture vi siano molti e diversi modi di lettura proprio perché nessuno può pensare di parlare per tutti, di dire l'intero, in maniera imparziale. Con l'entrata nell'universo prevalentemente maschile delle Facoltà Teologiche delle donne, queste hanno portato nei corridoi, nelle



Lucia Vantini

aule, tra i banchi il loro vissuto, la loro sensibilità, la loro storia e questo loro mondo diverso, questo loro sguardo diverso è in maniera del tutto naturale entrare nei loro testi, nelle loro tesi per riversarsi, infine, nelle diverse branche della teologica che hanno deciso di seguire una volta terminati gli studi. Sin dalle prime pioniere che hanno usufruito della libertà di accedere agli studi teologici deliberata dal Concilio Vaticano II ad oggi, le donne si sono trovate a fare concretamente i conti con tutta una serie di pre-giudizi derivati da una lettura antropocentrica, vale a dire incentrata sul solo maschile, delle Scritture. Uno sguardo che tende a perdurare, per lo più inconsapevolmente, ancora oggi, anche sull'operato delle donne all'interno della Chiesa. Con e grazie a Lucia Vantini si entrerà in merito a questi temi che diventeranno materia di discussione, di incontro e di scambio. Le sei conferenze, infatti, sono strutturate come altrettanti momenti di confronto: dopo la conferenza del mattino, durante il momento del pranzo sarà possibile discutere con la relatrice e tra di noi, di quello che più ci ha interpellato. Mentre nel pome-

riggio, vi sarà una ripresa di alcuni spunti, per esaminarli attraverso una discussione di gruppo e una messa in comune delle nostre riflessioni personali.

La partecipazione alla giornata è ad offerta libera, il pranzo a carico dei partecipanti previa iscrizione direttamente presso le Suore di Santa Brigida (091 994 12 12)



L'Unione Femminile Cattolica Ticinese (UFCT)

in collaborazione con il

Coordinamento Teologhe Italiane (CTI)

organizza

Ciclo di sei conferenze

presso le

Suore di Santa Brigida, via Silvio Calloni 14, a Lugano-Paradiso

sul tema

Le donne riflettono la Chiesa



- **Sabato, 19 settembre 2015:** Lucia Vantini, Con uno sguardo diverso
- **Sabato, 17 ottobre 2015:** Maria Antonella Grillo, Lo straordinario nell'ordinario
- **Sabato, 16 gennaio 2016:** Renata Bedendo: Donne cristiane e musulmane, il dialogo possibile
- **Sabato, 12 marzo 2016:** Lucia Vantini: Gender, oltre le ideologie
- **Sabato, 21 maggio 2016:** Cinzia Banterle: Donne e scritture
- **Sabato, 11 giugno 2016:** Cristina Simonelli, M. Antonella Grillo ed Elena La Luce: Cosa vogliono veramente le donne?

Gli incontri si terranno secondo il seguente orario: **9.30-12.30 e 14-16.**

È previsto il pranzo in comune (20 CHF), previa prenotazione allo **091 994 12 12**

Costo di partecipazione: OFFERTA LIBERA

mail: unioneffemminile@azionecattolica.ch e sito web: unioneffemminile.wix.com/ufct



Bando alle chiacchiere: cominciamo a essere con il Signore lo donna... un po' pettegola

di Lara Allegri

Stamattina andare alla S. Messa è stata dura. Avrei preferito di gran lunga restare a letto a dormire, svolgere mille lavori che mi erano rimasti indietro durante la settimana. In quell'ora ero certa che sarei riuscita a rovesciare le sorti del mondo. Ero veramente poco propensa, poco preparata, poco attenta, ma il Signore spesso parla nelle nostre miserie. Stavo pensando a ciò che avevo lasciato incompiuto per andare a Messa quando una parola dell'omelia mi ha "risvegliata": chiacchiere.

Perché mai Don Gregorio parla di chiacchiere? Mi sono allora resa conto che le chiacchiere di cui parlava erano i pettegolezzi. Papa Francesco ne ha parlato in diverse occasioni. Spesso si dice che il pettegolezzo è donna. Dalle mie parti quando qualcuno parla si dice che fa la sarta, perché sta costruendo i vestiti addosso all'altra persona. Mi riconosco "pettegotatrice". Non è una norma, ma mi capita: con le amiche bevendo il the oppure su whatsapp o facebook commentando dei post, sul lavoro quando qualcuno fa delle cose che non condivido. Non mi sono mai soffermata su quanto queste innocue chiacchiere possano essere dannose, il Papa le definisce addirittura diaboliche.

Marco Ermes Luparia nel suo volume "La calunnia nella Chiesa" scrive: "Nella vita di tutti i giorni conviviamo con estrema disinvoltura con il pettegolezzo, la maldicenza, il giudizio superficiale sbandierato ai quattro venti, senza pensare minimamente alle conseguenze. Ovviamente non si può negare che la gravità di questo crimine contro la persona risponde

al criterio secondo cui alcuni pettegolezzi hanno un peso, altri ne hanno un altro. **Questa è la trappola che induce a sottovalutare le conseguenze che comunque portano dolore, danno e sconcerto alla persona. Si fa presto a passare dal vizio di parlare alla cattiveria."**

Il Papa afferma anche che «noi siamo abituati alle chiacchiere, ai pettegolezzi» e spesso trasformiamo le nostre comunità e anche la nostra famiglia in un «inferno», dove si manifesta questa forma di criminalità che porta a «uccidere il fratello e la sorella con la lingua». Quante persone ho ferito con la mia lingua? Ho la consapevolezza che ciò che ho detto non posso più ritirarlo, esattamente come accade con una freccia o con un colpo di pistola. Invidia, rancore, aggressività non espressa albergano in me. Sono sentimenti molto umani, ma chiedo l'aiuto di Dio per trasformarli in amore e accoglienza. Continua il Pontefice ammonendomi: «Perché sia pace in una comunità, in una famiglia, in un Paese, nel mondo, dobbiamo cominciare a essere con il Signore. E dov'è il Signore non c'è l'invidia, non c'è la criminalità, non ci sono le gelosie. C'è fratellanza. Chiediamo questo al Signore: mai uccidere il prossimo con la nostra lingua e essere con il Signore come tutti noi saremo nel cielo».



Marguerite Barankitse e la Maison Shalom L'angelo del Burundi

di Beatrice Brenni

In un paese dove il perdono è considerato una debolezza addirittura infamante, lei ripete che non esiste un futuro senza perdono. Tanta forza le viene dal ricordo di Gesù sulla croce quando dice “perdona loro perché non sanno quello che fanno”.

Marguerite (Maggy) Barankitse ha 23 anni quando una mattina dell'ottobre 1993 affronta una banda di guerriglieri decisi ad entrare nell'arcivescovado di Ruyigi, in Burundi, dove lei è insegnante e dove si sono rifugiate 72 persone, per lo più bambini. La sua determinazione non calma gli assassini spiritati che in pochi minuti la immobilizzano e la obbligano ad assistere all'uccisione di tutte le 72 persone a colpi di machete. Fra dolore e disperazione si rivolge a Dio. Poi, come in un miracolo, vede la sua figlioccia, Chloe, rifugiarsi tra le sue braccia, sopravvissuta all'inferno *“in quel momento ho ricordato le parole di Gesù “Sarò con voi fino alla fine del tempo, non abbiate paura”. Ho sentito una grande forza e ho capito che l'odio non poteva vincere”*. Inizia quel giorno, con Chloe e altri venticinque bambini orfani la storia di Maison Shalom. Dopo un mese i bambini sono duecento. Piccoli traumatizzati, feriti, violentati, sofferenti di gravi forme di insonnia, ossessionati dalle immagini di vicini diventati improvvisamente carnefici. Incurante delle minacce alla sua stessa vita, Maggy sceglie di vivere con loro, con i bambini di ogni gruppo etnico e nazionalità. Per contrastare l'orrore della guerra civile e la morte crea un luogo di divertimento: un cinema, una piscina, una sala per le feste dove la gente può apprezzare le meraviglie della vita. Poi una biblioteca, una scuola, un centro per istruire le madri e i bambini a prevenire l'AIDS. La sua opera prosegue con una cooperativa e una fattoria dove si insegna a colti-

vare di tutto, a nutrirsi in modo sano e conveniente, a costruire case degne da tenere pulite per combattere la malaria e una maternità. L'impegno di Marguerite si rivolge a tutti ma si appoggia soprattutto sulle donne alle quali insegna a pianificare la famiglia, di cui sono reali custodi. Le donne lavorano nei campi e su di esse interviene con un progetto di microfinanza. Da “quel” giorno trova il tempo per pregare e raccogliersi: *“Ma a volte io e Dio non ci capiamo: io gli dico: non capisco come mai mi hai dato dei fratelli criminali, vigliacchi, ipocriti. Ma lui mi risponde che mi ha dato dei fratelli e delle sorelle straordinari e che devo trovare la forza in ogni volto che incontro”*. Nella preghiera del mattino chiede: *“Signore, fai risplendere le tue meraviglie e fai in modo che io non ti sia d'ostacolo”*. Il progetto di Marguerite si ingrandisce sempre più: alla Maison Shalom sono attivi tanti tra i suoi primi “figli” e vi sono accolti oggi anche i suoi “nipoti” oltre agli orfani dell'AIDS, gli ex bambini soldato, i bambini di strada e i bambini nati in carcere. Il suo operato riceve molti riconoscimenti internazionali. Le autorità burundesi le concedono il passaporto diplomatico e la chiamano la “Mamma nazionale”. Grazie al sostegno ricevuto, Maggy costruisce altri centri Maison Shalom in Burundi, in Congo, Ruanda e nella regione dei Grandi Laghi.

“Quello che faccio non è il mio lavoro, ma l'opera di Dio. Io sono soltanto uno strumento per comunicare l'amore di Dio; la nostra chiamata è renderlo visibile”.

Bibliografia

Christel Martin, *Madre di diecimila figli*, Piemme 2010

Sitografia

Un Bof. Intervista a Marguerite Barankitse:
www.youtube.com/watch?v=qjFqfb_zcQM



Molti gli interrogativi sui Testi Sacri che contengono però un'unica verità Il messaggio di Gesù

di Sandro Vitalini

C'è la possibilità che scoperte di testi inediti o modifiche della traduzione del Testo Sacro, siano in grado di modificare la nostra fede?

Ringrazio l'interrogante per questa domanda fondamentale. Rispondo dicendo che i testi biblici, in particolare quelli del Nuovo Testamento, hanno un valore scientifico unico. I testi che l'antichità ci tramanda dell'epoca di Gesù (come gli scritti di Cesare, Virgilio, Cicerone) sono situabili attorno all'anno mille. Sono copie di copie di copie che sono state trascritte e tramandate dai monaci. Tra la data della stesura dell'originale e la copia in nostro possesso è trascorso circa un millennio, ma per il Nuovo Testamento assistiamo a un fatto unico. Possediamo frammenti di papiri che risalgono alla data dello stesso papiro originale. Facciamo l'esempio del papiro Bodmer, conservato a Ginevra, che contiene frammenti del capitolo 18 di Giovanni (il dialogo tra Gesù e Pilato). Anche se i papiri danno solo dei "lampi" del testo, questo è conforme a tutto il corpo del Nuovo Testamento, che ci è interamente trasmesso in codici che sono datati già a partire dal IV secolo. Il Nuovo Testamento è attestato in un modo che ha del miracoloso. Forse ciò si spiega per l'immensa venerazione di cui era circondato e che faceva sì che la comunità cristiana ne curasse le copie e la loro conservazione in modo assolutamente unico.

La redazione dell'Antico Testamento ha una genesi più complessa, ma è un fatto che le scoperte di Qumran hanno attestato che il testo trasmesso

è sostanzialmente identico. La venerazione per il testo sacro ha fatto sì che esso venisse conservato in condizioni di integrità uniche.

Anche se il "corpus" dei due Testamenti è testualmente certo, esistono nondimeno migliaia di interrogativi su talune singole parole e su qualche testo trasmesso in modo imperfetto. Il grande compianto padre Dominique Barthélemy O.P. ha consacrato la sua vita terrena, dopo che agli scavi di Qumran, all'analisi minuziosa di testi controversi, pubblicando i risultati delle sue ricerche in grossi volumi riservati agli specialisti.

Possiamo comunque affermare che il testo biblico nel suo insieme è preciso e sicuro. Ma si noti inoltre, specialmente per il Nuovo Testamento, l'altezza trascendente del suo contenuto. Solo Dio poteva parlarci così di Dio. Si pensi anche solo alla parabola del Figlio prodigo. Umanamente è inimmaginabile e a una lettura priva di fede appare insensata: può un farabutto essere incondizionatamente accolto come un re? Solo una lettura fatta in un'ottica cristiana, che implica la conversione della nostra mentalità, può permetterci di entrare nell'ottica divina della parabola, che rovescia la logica umana abituale. È necessario leggere il messaggio di Gesù con la volontà di convertire la nostra vita sul suo esempio. Ci appare allora che tutto il suo messaggio è rivoluzionario, dirimpente, divinizzante. Ci rendiamo conto della divinità del suo messaggio e della sua persona, perché siamo esistenzialmente elevati a orizzonti divini, che la nostra mentalità umana nemmeno avrebbe sospettato.



Ritorni a
Amministrazione *Spighe*
CP 5286
6901 Lugano

Prossimi appuntamenti

Sabato 19 settembre

Apertura dell'anno pastorale sul Monte Tamaro. Per festeggiare la 30.a edizione di questo appuntamento l'invito è rivolto a tutti: giovani, meno giovani e famiglie. S. Messa celebrata dal nostro Vescovo Valerio, riflessioni, canti, scenette e convivialità. Pranzo al sacco.

Sabato 26 settembre

Sabato ACR. Riprendono gli appuntamenti per i ragazzi all'oratorio di Lugano (Quartiere Maghetti): momenti di riflessione e di svago. Dalle 10 alle 12.

Martedì 29 settembre

Incontro con don Carmelo Andreatta: lettura della Parola di Dio, commento

e dialogo con messa in comune delle proprie esperienze di vita. La serata si terrà all'Angolo d'Incontro di Giubiasco a partire dalle ore 20.15.

Sabato 3 ottobre

Il Vescovo Valerio incontra i giovani (dai 17 ai 30 anni) presso il collegio Pio XII in Via Lucino 79 a Breganzona. Inizio alle 9.30.

Sabato 10 ottobre

Sabato ACR all'oratorio di Lugano (Quartiere Maghetti): momenti di riflessione e di svago. Dalle 10 alle 12.

Sabato 10 ottobre

UFCT - In cammino per la pace (vedere con Corinne)

Martedì 13 ottobre

Continuano gli incontri di discussione e riflessione sulla condizione di separati/divorziati/risposati. L'appuntamento, aperto a tutti, è alle ore 20.15. Il luogo è ancora da definire.

Sabato 17 ottobre

UFCT - Le donne riflettono la Chiesa (vedere con Corinne)

Sabato 17 ottobre

All'Oratorio di Lugano: dalle 15 alle 17.30 torneo di footballino. Le iscrizioni saranno aperte dalle 14.30 alle 15. Possono partecipare tutti i bambini dai 6 ai 99 anni!



ACG

Sabato ACR
Oratorio di Lugano
Ore 10.00 - 12.00
Quando? 26.09.15
10.10.15, 24.10.15, 14.11.15,
28.11.15, 12.12.15, 09.01.16,
23.01.16, 13.02.16, 12.03.16,
09.04.16, 23.04.16, 14.05.16,
28.05.16

Torneo di calcetto
Oratorio di Lugano
17.10.15
pomeriggio

Notte del racconto natalizia
12.12.15, Lugano, ore 20.00

Mini campo ACR
4-5-6.03.16
Luogo da definire

Notte primaverale ACR
09.04.16, ore 20.00

Festa dei Bambini
1.05.16
Azione Cattolica Ticinese
www.azionecattolica.ch

Campo estivo ACR
26.06-09.07.16
Luogo da definire
091 950 84 64
ragazzi@azionecattolica.ch

Come ricevere *Spighe* per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta:

Banca Raiffeisen, 6942 Savosa, CH21 8036 2000 0043 9187 6,
Azione Cattolica Ticinese, Via Cantonale 2A, CP 5286, CH-6901 Lugano.

In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.



Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Corinne Zaugg
Beatrice Brenni
Lara Allegri
Prisca Vassalli

Redazione-Amministrazione
CP 5286
6901 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo
Fr. 30.- (o più)

TBL Tipografia Bassi Locarno